**Come rugiada in terra arida**

**Novena di Pentecoste 30 maggio- 7 giugno 2025.**

**Quinto Giorno - 3 giugno - Digitus Paternae dexterae. Dito della mano di Dio.**

*Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore,*

*irradia i tuoi sette doni,*

*suscita in noi la parola.*

*Sii luce all'intelletto,*

*fiamma ardente nel cuore,*

*sana le nostre ferite, col balsamo del tuo amore.*

*Difendici dal nemico,*

*reca in dono la pace, la tua*

*guida invincibile ci preservi dal male.*

Questa è la terza strofa dell’inno ‘Veni Creator’ rivolto allo Spirito santo. Tutti noi conosciamo questa invocazione allo Spirito. Secondo la tradizione è stata scritta da Rabano Mauro, arcivescovo di Magonza, nel IX° secolo. Quindi è un canto antico che ha segnato i momenti più forti della vita della Chiesa. Contiene perciò una saggezza e una chiarezza che ci può aiutare nella scoperta dei tanti modi con cui lo Spirito interviene nella vita dei cristiani. Lo Spirto di Dio interviene, comunque, anche nella vita di tutte le donne e di tutti gli uomini che si mettono sulle tracce del mistero della vita alla ricerca del modo con cui poter diventare umani.

Lo Spirito santo ‘disegna’ nella vita del credente il volto di Gesù. Lo Spirito è un vero artista e compie tutte le azioni necessarie affinché la fede e la vita possano vibrare in perfetta sintonia, senza che la fede finisca nelle sfere astratte che ben poco hanno da dire alla quotidianità dell’esistenza. Se ciò avvenisse le fede, nel migliore dei casi, diventa una fede di tradizione e non di convinzione; nei casi peggiori, ed è quello che avviene in modo sempre più frequente, la fede si fa silente ed è destinata a morire.

Dell’inno citato sottolineo tre punti che mi sembrano, oggi, essenziali. Dobbiamo lasciare ‘mano libera ’ allo Spirito perché disegni in noi il volto di una Chiesa credibile e affidabile.

* *Suscita in noi la Parola*. Certamente un segno formidabile del rinnovamento della Chiesa è l’aver messo al centro del credere l’ascolto della Parola. La richiesta fatta allo Spirito può avere due significati. Il primo: *Spirito Santo aiutaci a parlare*. Spesso i cristiani sono afoni perché tacciono e non esercitano la profezia nella quale sono stati consacrati nel Battesimo. Dobbiamo prendere la parola più spesso sia dentro la Chiesa che nella società. Ma questo avverrà solo se scopriamo il secondo senso della richiesta rivolta allo Spirito Santo: *Fa parlare la Parola dentro di noi*. In questi anni c’è una nuova attenzione nei confronti della Parola di Dio, ma spesso questa attenzione è senza vita. Può essere una mia impressione ma vedo che anche la conoscenza della Parola di Dio scivola verso una interpretazione formale che non scuote le coscienze e non infiamma di amore verso Gesù. Bisogna ascoltare la Parola con semplicità: leggerla, meditarla, ‘ruminarla’ fino a quando non diventa preghiera. La Bibbia è grandiosa e affascinante anche come testimonianza di una cultura millenaria, ma la Scrittura Sacra è un essere vivente che comunica l’amore di Dio e svela il suo disegno sull’umanità; solo così essa suscita una intensa comunione con Gesù, Parola vivente che svela la verità di Dio in tutte le pieghe della vita.
* *Sii luce all’intelletto.* Il credente è un essere pensante. Credere illumina l’intelligenza che vede i Misteri di Dio e su di essi ragiona scoprendo ogni giorno cose antiche e cose nuove. Il Signore Gesù è luce per tutti i popoli e il suo avvento ha rischiarato la storia dell’umanità. La Chiesa non brilla di luce propria ma è come la luna che riflette la luce del sole. Il cristiano non è il possessore di verità segrete di cui vantarsi, ma è un cercatore che, con gli altri umani, si sforza di illuminare, con la luce ricevuta come dono e da donare a tutti, il buio che avvolge il cammino dell’umanità.
* *Sana le nostre ferite*. Lo Spirito è il Santo che santifica e riconcilia. È lui che dona il perdono dei peccati e che mette in comunione con il sangue di Gesù che umanizza il nostro sangue malato. Lo Spirito sana le ferite della Chiesa che non nasconde i propri peccati e le proprie infedeltà; essa sa che lo Spirito la guarisce donando la gioia del perdono e offrendo la pace di un cuore riconciliato. Lo Spirito è il medico che, come il buon Samaritano, si prende cura dei corpi feriti, delle piaghe che abbruttiscono, mandando cattivo odore, e dei cuori egoisti che hanno dimenticato cosa vuol dire amare.